



PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)





SOMMARIO

Anno XXIX • n. 1 • gennaio-giugno

IN PRIMO PIANO

3 Suicidio libero e responsabile: una scelta possibile?
Uno sguardo alla letteratura nel tentativo di trovare una risposta
di Giannelli A.

8 Il futuro della Psichiatria tra Markers Biologici e attività Clinica
di Cerveri G.

SEZIONE CLINICO/SCIENTIFICA

16 Attività 2015 in un DSM di Milano per la fascia d'età 14-24 anni
Prima analisi dei dati socio-demografici e clinico-organizzativi
di De Isabella G., Galbiati C., Biffi G.

24 La valutazione degli esiti come pratica routinaria nella residenzialità psichiatrica
Risultati e prospettive di miglioramento continuo della qualità
di Amatulli A., Giampieri E., Marinaccio P.M.

31 Da vicino nessuno è normale
Dialogare a scuola sul pregiudizio e lo stigma
di Tomaselli G., Gambarà S., Naclerio R., Fenaroli S., Ballantini M., Biffi G., Cetti C., Clerici M., De Paoli G., Mencacci C., Percudani M., Rabboni M.

38 Il modello multifamiliare e la metafora lavoro
Identità sociale e coerenza percettiva del sé nelle relazioni complesse, una prospettiva evolutiva e prognostica
di Borgogno F.V., Pismataro C.P.

44 Dipendenza da internet
Un'indagine sulle conoscenze, l'atteggiamento e i bisogni degli operatori sanitari nei CPS, nei SerT e nelle UONPLA della Città di Milano
di Viganò C., Truzoli R., Boroni C., Giovannelli P., Ba G.

55 I benefici relazionali della terapia assistita dall'animale in pazienti con schizofrenia paranoide
Case report
di Chianese S., Traber R., Primerano L., Restrepo M.

63 L'efficacia del ricovero nel SPDC del S. Pertini di Roma
Studio retrospettivo decennale nei pazienti dimessi dal 2003 al 2012
di Maci C., Franco F.

SPECIALE: AUTISMO NELL'ADULTO

84 I disturbi dello spettro autistico
di Mencacci C.

86 L'autismo ad alto funzionamento e la sindrome di Asperger
Comorbidità, misdiagnosi ed errori terapeutici
di Migliarese G.

95 La sindrome di Asperger
di Motta C.

100 La diagnosi di autismo in età precoce
di Di Pasquale D.

108 I disturbi generalizzati dello sviluppo
I cambiamenti apportati dal DSM-5 e la loro influenza sulla clinica
di Rossi M., Pisan P., Ottolini A.

PSICHIATRIA FORENSE

118 Rischio suicidario e "rischio consentito"
Il parere della corte
di Mantovani R.

PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)

Fondata e Diretta da:
Alberto Giannelli

Comitato di Direzione:
Massimo Rabboni (Bergamo)
Massimo Clerici (Monza)

Comitato Scientifico:
Claudio Mencacci (Milano, MI)
Gianluigi Tomaselli (Treviglio, BG)
Giorgio Cerati (Legnano)
Emilio Sacchetti (Brescia)
Silvio Scarone (Milano)
Gian Carlo Cerveri (Milano)
Arcadio Erlicher (Milano)
Simone Vender (Varese)
Antonio Vita (Brescia)
Giuseppe Biffi (Milano)
Mario Ballantini (Sondrio)
Franco Spinogatti (Cremona)
Costanzo Gala (Milano)
Gabriella Ba (Milano)
Cinzia Bressi (Milano)
Claudio Cetti (Como)
Giuseppe De Paoli (Pavia)
Nicola Poloni (Varese)
Antonio Magnani (Castiglione delle Stiviere, MN)
Gianluigi Nobili (Desenzano, BS)
Andrea Materzanini (Iseo, BS)
Alessandro Grecchi (Varese)
Francesco Bartoli (Monza)
Lucia Volonteri (Milano)
Antonino Calogero (Castiglione delle Stiviere, MN)

Segreteria di Direzione:
Giancarlo Cerveri

Art Director:
Paperplane snc

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni degli autori

COMUNICAZIONE AI LETTORI

In relazione a quanto stabilisce la Legge 675/1996 si assicura che i dati (nome e cognome, qualifica, indirizzo) presenti nel nostro archivio sono utilizzati unicamente per l'invio di questo periodico e di altro materiale inerente alla nostra attività editoriale. Chi non fosse d'accordo o volesse comunicare variazioni ai dati in nostro possesso può contattare la redazione scrivendo a info@psichiatriaoggi.it.

EDITORE:
Massimo Rabboni, c/o Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Piazza OMS, 1-24127 Bergamo
Tel. 035 26.63.66 - info@psichiatriaoggi.it
Registrazione Tribunale Milano n. 627 del 4-10-88
Pubblicazione semestrale - Distribuita gratuitamente tramite internet.

Gli Operatori interessati a ricevere comunicazioni sulla pubblicazione del nuovo numero della rivista

PSICHIATRIA OGGI

possono iscriversi alla newsletter attraverso il sito:
www.psichiatriaoggi.it

Da vicino nessuno è normale

Dialogare a scuola sul pregiudizio e lo stigma

Gianluigi Tomaselli¹, Simona Gambarà²,
Roberta Naclerio³, Silvia Fenaroli⁴,
Mario Ballantini⁵, Giuseppe Biffi⁶,
Claudio Cetti⁷, Massimo Clerici⁸,
Giuseppe De Paoli⁹, Claudio Mencacci¹⁰,
Mauro Percudani¹¹, Massimo Rabboni¹²

1. “DA VICINO NESSUNO È NORMALE”: IL CONTESTO IN CUI NASCE IL PROGETTO

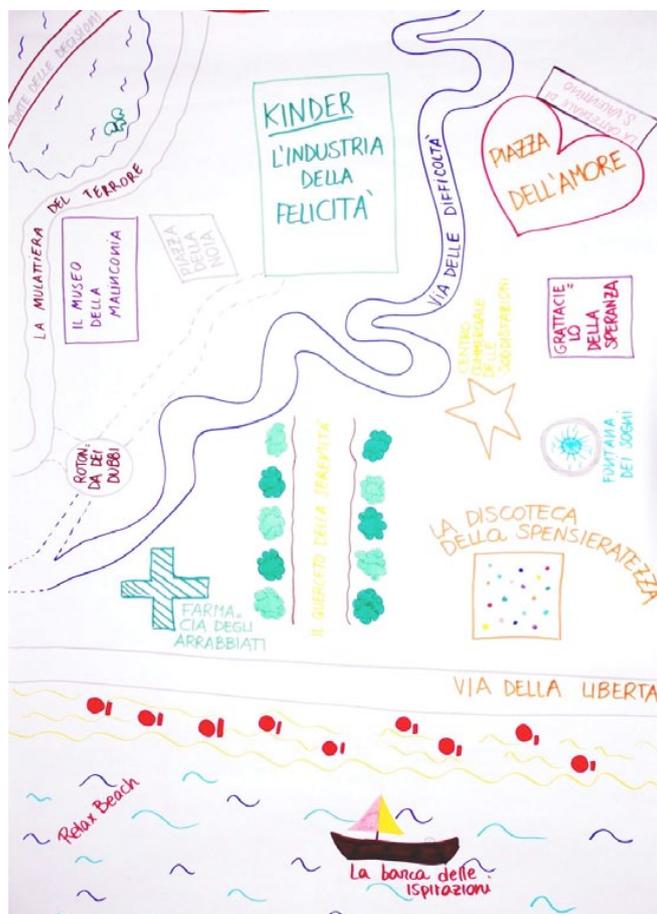
La riforma dell’assistenza psichiatrica in Italia e la chiusura dei manicomi ha comportato il superamento del concetto secondo cui una sola struttura organizzativa ha il compito - e la pretesa - di farsi carico e rispondere a tutti i bisogni delle persone con un grave disturbo mentale. Il cammino è stato per certi aspetti di difficile realizzazione e ancora continua: la legge 180 ha comportato un lento e graduale cambiamento di prospettiva nella cura delle persone con sofferenza psichica e ha richiesto ai servizi e agli operatori di mantenere un dialogo continuo e aperto con il territorio, per consentire una collaborazione tra le varie realtà che contribuiscono alla cura (servizi sanitari, ambiti e comuni, terzo settore, associazioni

di volontariato, reti primarie). Gli operatori dei Dipartimenti di Salute Mentale in questi anni hanno cercato di uscire dall’ottica totalizzante secondo la quale il contesto sanitario ha il mandato di occuparsi in toto della vita delle persone in carico (aspetto abitativo, lavorativo, ri-socializzante, ecc.). Ciò si è realizzato coinvolgendo altre realtà, istituzionali e non istituzionali, avviando prassi collaborative, assumendo una funzione di mediazione e accompagnamento affinché la persona con sofferenza psichica abbia più interlocutori e riferimenti nel proprio contesto di vita.

La legge 328/2000 (“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”) ha posto come punto cardine la collaborazione tra realtà sanitaria e sociale nella cura, secondo un funzionamento che non sia gerarchico, ma paritario. Ciò ha contribuito concretamente a fare chiarezza sul piano organizzativo

e gestionale, superando le sovrapposizioni e i conflitti di competenza a livello di Comuni, A.S.L., Aziende Ospedaliere e Terzo Settore, dando indicazione che l’organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali sia realizzata secondo il metodo della programmazione degli interventi e delle risorse, dell’operatività per progetti, della verifica sistematica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni.

Inoltre la legge 328/2000 ha avviato una riforma complessiva dei servizi e delle politiche



Alcuni degli elaborati degli studenti dell’IIS David M. Turollo nell’ambito del progetto “Da vicino nessuno è normale”

Investire nel favorire il più possibile la costituzione di luoghi accoglienti di reinserimento sociale è il mandato che il gruppo di lavoro del tavolo salute mentale si è dato. La modalità di collaborazione avviata in questi anni prevede che i progetti e le iniziative programmate vengano realizzati attingendo le risorse di personale necessarie dai servizi che partecipano al Tavolo. Ciascun ente, pertanto, autorizza i propri operatori a collaborare senza che vi siano costi aggiuntivi per l'Ambito. I finanziamenti ricevuti dall'Ambito o da bandi di fondazioni vengono inoltre interamente utilizzati per i pazienti e per l'associazione dei familiari.

Costruire e nel tempo consolidare collaborazioni sul territorio è fondamentale nella parte più delicata del percorso riabilitativo, nella quale la persona cerca di reinvestire all'esterno dei luoghi protetti della cura, approdando al proprio contesto di vita.

2. "DA VICINO NESSUNO È NORMALE": PARLARE DI FOLLIA A SCUOLA.

Tra le iniziative del Tavolo Salute Mentale Valle Brembana nel 2012 si è realizzato un progetto per avviare un dialogo con il polo scolastico di studi superiori più significativo per il territorio della Valle, l'Istituto di Istruzione Superiore D.M. Tuoldo: il percorso "Da vicino nessuno è normale", rivolto alle classi quinte dei licei psicopedagogico e scientifico.

Attraverso il progetto ci si è proposti i seguenti obiettivi: favorire la conoscenza dei servizi di Salute Mentale che operano sul territorio; avviare un dialogo con studenti e insegnanti sui temi della normalità/diversità a partire da vissuti ed esperienze, integrati da stimoli teorici; costruire

gradualmente con i docenti una relazione di fiducia, in grado di favorire la collaborazione su situazioni specifiche.

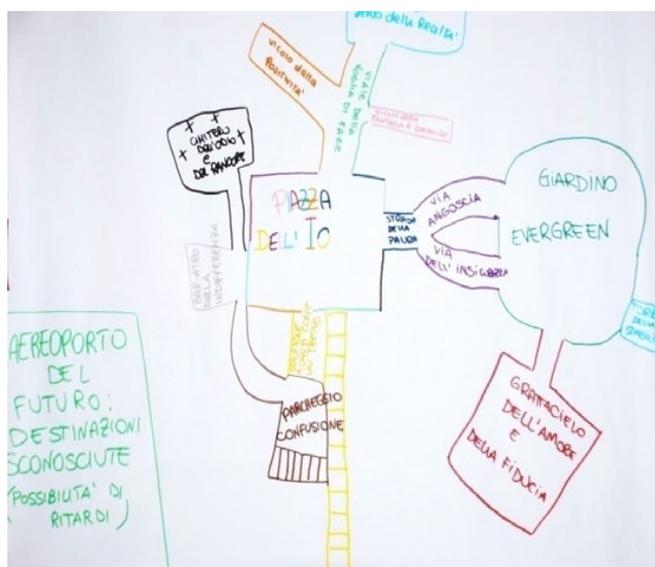
La metodologia adottata dagli operatori dell'UOP e del Progetto Innovativo TR05 "Paziente grave e comunità sociale" è stata esperienziale, prevedendo un coinvolgimento attivo di alunni e docenti. Strumenti privilegiati di lavoro sono stati immagini, testi di canzoni, letture, giochi relazionali e role playing, a partire dai quali è stata imbastita insieme al gruppo classe una riflessione sulle tematiche e i vissuti emersi.

Il lavoro in classe si è sviluppato assumendo come "filo" conduttore il tema dei confini.

Un gioco introduttivo di conoscenza - basato sulla costruzione di una mappa di linee utilizzando il filo di un gomitolino di lana per delimitare lo spazio - ci ha permesso di sviluppare il tema della malattia mentale a partire dalla metafora delle linee e dei confini, vale a dire di dove socialmente e storicamente sono stati collocati i confini tra normalità e malattia.

Tramite spunti esperienziali si è cercato di stimolare una riflessione sulle categorizzazioni e sul loro utilizzo sociale, che spesso porta a vissuti di esclusione, muri di incomunicabilità, irrigidimenti sulle proprie posizioni, giudizi di valore, alla non disponibilità ad ascoltare altri punti di vista, altri modi di sentire e di esprimere la propria esperienza.

Creando le condizioni perché ciascuno potesse osservarsi al di qua o al di là di una linea (rappresentata dal filo del gomitolino), in posizione di maggioranza o di minoranza, si è stimolato il gruppo ad uscire da posizioni rigidamente dicotomiche a favore di un pensiero più flessibile ed aperto, che possa considerare gran parte delle

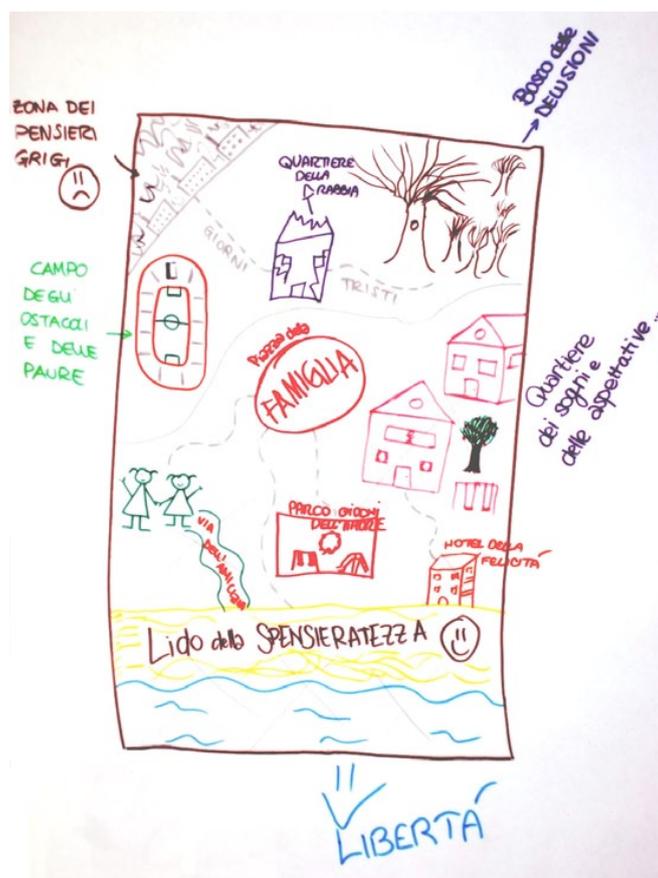


sfumature intermedie che caratterizzano la realtà. Sono state inoltre utilizzate le “immagini ambigue” tratte dagli studi sulla percezione della psicologia della Gestalt quale metafora per mostrare come la realtà non sia sempre univocamente interpretabile, ma possa aprire a diverse prospettive, a diverse narrazioni, non necessariamente osservabili in prima istanza (7).

Le reazioni dei gruppi con i quali abbiamo lavorato variavano dalla sorpresa, alla curiosità, alla silenziosa constatazione di quanto siano diffuse modalità di funzionamento basate sulla categorizzazione, sullo stereotipo e sul pregiudizio. Abbiamo inoltre proposto un lavoro grafico nel quale rappresentare il prototipo della persona normale e il prototipo del folle. Alcuni studenti hanno enfatizzato nel disegno la distanza e la mancanza totale di connessioni tra le due immagini, altri le hanno eguagliate enfatizzando i valori positivi del folle sentito come “alternativo”, “anti-conformista”, mentre altri gruppi hanno interpretato il compito in modo creativo cercando possibili connessioni tra le due figure, pur nella loro diversità.

Il percorso in classe è stato completato da una conferenza nella quale vi è stato un contributo di Silvano Petrosino dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, seguito dalla rappresentazione teatrale del gruppo Non-soloteatro, frutto del laboratorio teatrale interno a due comunità terapeutiche del territorio.

Gli insegnanti, durante gli incontri di verifica sul progetto, hanno posto agli operatori domande di approfondi-



mento sul tema del disagio psichico in adolescenza e della sua difficile gestione nel mondo della scuola. Hanno inoltre chiesto una consulenza rispetto ad alcune situazioni specifiche rilevate all’interno delle classi. Il rapporto di stima costruito con il dirigente scolastico e i professori ha fatto sì che venisse chiesta la prosecuzione del percorso nel successivo anno scolastico, estendendo la progettualità al triennio dei due licei. Con l’ampliamento del percorso il progetto si è arricchito: per le classi terze e quarte

le cooperative sociali afferenti al Tavolo Salute Mentale hanno dato la disponibilità ad accogliere gli studenti nel periodo di alternanza scuola/lavoro e le cooperative d’inserimento lavorativo si sono rese disponibili per una visita guidata ai propri laboratori.

Il lavoro in classe è proseguito con un approfondimento nelle classi quinte, con le quali avevamo lavorato anche l’anno precedente, mantenendo una metodologia esperienziale e coinvolgendo gli studenti in lavori di piccoli gruppi a partire da materiale evocativo e filmografico.

Peculiare la proposta di lavoro grafico nella quale ciascun gruppo ha ricevuto la seguente consegna: “Disegna la piantina di una città. La città simboleggia le nostre vite interiori: collochiamo strade, ponti, edifici, piazze, dando loro dei nomi a simboleggiare il panorama delle emozioni, stati d’animo, sentimenti, valori, che abitano le nostre vite interiori. Studiamo lo spazio che essi occupano, il simbolo che meglio li rappresenta, il nome che

ne riassume il senso, la proporzione rispetto alla mappa nel suo complesso”.

A partire dalle mappe rappresentate abbiamo cercato nella conversazione, restituzione e rielaborazione, con i ragazzi di tracciare dei continuum tra il sentire da loro rappresentato nelle mappe, comune all’essere umano in quanto essere in relazione con se e gli altri, e il sentire nella patologia mentale (ad es. “il troppo sentire” o “il non sentire”). È risultato interessante osservare come gli elementi più difficili della propria esperienza (tristezza, paura, incertezza e dubbio per il futuro, malinconia, rabbia, esclusione) in molte piantine siano stati “relegati” in una piccola area della città e comunque sempre “risolti” o descritti come “nuvole passeggere” che arrivano e se ne vanno, lasciando spazio al sereno, alla felicità, al divertimento.

Citiamo alcune delle soluzioni grafiche trovate per descrivere le fatiche e i sentimenti percepiti come negativi: il quartiere della rabbia, il cimitero dell’odio e del rancore, il bosco delle delusioni, la vetta delle cadute, il muro dell’incertezza, la Piazza della noia, il museo della malinconia, il lago del rancore. Questi stati d’animo, a differenza degli altri, sono stati rappresentati come statici, non intravedendo il gruppo prospettive di movimento e relegati all’interno di forme chiuse che li circoscrivono e li contengono.

Gli altri stati d’animo vengono vissuti all’interno di una dimensione propulsiva di movimento e apertura ad altri sentimenti e valori. Si osserva come siano posizionati all’interno di una rete di collegamenti emotivi/relazionali rappresentati da strade, piazze, giardini, ponti: Il quartiere dei sogni e delle aspettative, Il ponte della transitorietà, La strada dell’indipendenza, L’orizzonte del futuro, La fontana dei sogni, Il fiume dei valori, La torre della stabilità.

I docenti coinvolti sono stati disponibili a mettersi in gioco interagendo attivamente con i conduttori e approfondendo successivamente con gli studenti ulteriori aree.

3. PROSPETTIVE

La collaborazione con la scuola è attualmente in crescita: quest’anno scolastico (2015/2016) è stato possibile costruire insieme al Dirigente Scolastico e ai docenti un terreno accogliente per alcuni giovani in carico al C.P.S. che hanno provato a riprendere gli studi interrotti durante la malattia.

È stato inoltre possibile incontrare la psicologa che gestisce lo sportello di ascolto interno al polo scolastico di studi superiori e gli operatori del consultorio di Zogno per condividere prassi di lavoro e provare a delineare spazi di collaborazione reciproca tra servizi diversi. Questi aspetti testimoniano l’importanza del lavoro del Tavolo Salute Mentale, costantemente impegnato in una capillare azione di sensibilizzazione rispetto ai temi dello stigma e del pregiudizio e d’integrazione nell’operatività del lavoro con tutte le realtà significative che operano nell’ambito della sofferenza psichica sul territorio. L’iniziativa sta coinvolgendo un altro polo scolastico di studi superiori.

Riteniamo cruciale condividere con le nuove generazioni l’ideale, il concetto, di accogliere l’altro e le sue parti di funzionamento mentale.. “non del tutto sintone”... riconoscendo che il fuggire da queste persone che soffrono ed il ghettizzarle è il tentativo grezzo di difenderci e ritenere che “lui è lui ed io sono io, che non avrò mai un disagio psichico”.

Quindi condividere con le nuove generazioni la riflessione sulla salute e malattia mentale, mettendo in luce quanto facilmente si possa scivolare in pregiudizi e stereotipi, ma anche proponendo l’inclusione come risposta ideale allo stigma. Nel nostro lavoro con le scuole abbiamo aiutato i ragazzi a riconoscere quanto facilmente neghiamo o isoliamo la differenza e la sofferenza, spesso per timore di esserne colpiti in prima persona, di essere a nostra volta isolati o esclusi. Allo stesso tempo, abbiamo proposto un cambio di prospettiva, un allargamento dello sguardo per comprendere e accettare l’altro e il suo funzionamento mentale, anche folle, come possibilità da non trascurare ma anche da non temere. Speriamo

che interventi di prevenzione come questo realizzato in Valle Brembana, sensibilizzando la popolazione sul tema della malattia mentale, possano facilitare l'accesso ai servizi psichiatrici delle persone che necessitano di un intervento, diminuendo il numero dei disturbi non trattati ed il tempo che intercorre dall'esordio all'inizio del trattamento.

Auspichiamo inoltre che queste iniziative possano favorire la risocializzazione ed il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in trattamento o in remissione e che possano contribuire alla creazione e al consolidamento di una rete di soggetti e servizi interessati al tema della salute e malattia mentale, che possa fungere da interlocutore e co-costruttore di progetti per il Dipartimento di Salute Mentale con le sue nuove sfide all'orizzonte visto che esso stesso è chiamato alla "inclusione", aggregazione, integrazione con i servizi per le Dipendenze e la Disabilità.

- (1) *Dir. DSM ASST Bergamo Ovest di Treviglio;*
- (2) *Psicologa, Prog. Innovativo TR-05 "Paziente grave e comunità sociale", ASST Bergamo Ovest di Treviglio;*
- (3) *Psicologa, CRA S. Giovanni Bianco ASST Bergamo Ovest di Treviglio ora ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo;*
- (4) *Psicologa CD Gbiaie Bonate Sopra ASST Bergamo Ovest di Treviglio;*
- (5) *Dir. DSM ASST della Valtellina e dell'Alto Lario di Sondrio;*
- (6) *Dir. DSM ASST S. Paolo e Carlo, H. S Carlo di Milano;*
- (7) *Dir. DSM ASST Lariana;*
- (8) *Università degli Studi di Milano-Bicocca;*
- (9) *Dir. DSM ASST di Pavia;*
- (10) *Dir. DSM ASST Fatebenefratelli – Sacco di Milano;*
- (11) *Dir. DSM ASST Rhodense;*
- (12) *Dir. DSM Papa Giovanni XXIII di Bergamo.*

BIBLIOGRAFIA

1. Colucci M., Di Vittorio P. (a cura di), *Franco Basaglia*. Bruno Mondadori, Milano, 2001.
2. Convertino O., Cardini M. (a cura di), *Terra di frontiera. Socialità e riabilitazione: esperienze nell'area del disagio psichico*. USSL 64, UOP A.O. San Gerardo, Monza, 1994.
3. Legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", in Gazzetta Ufficiale, n. 265 del 13 novembre 2000.
4. Istituto Nazionale di Statistica, "Bilancio demografico al 31-12-2015", www.demo.istat.it.
5. Marin I., Bon S., *Guarire si può. Persone e disturbo mentale*. Edizioni Alfabeta Verlag, Merano, 2012.
6. Vizzini N., *Mi ammazzo, per il resto tutto ok*. Mondadori, Milano, 2007.
7. Manizsa G., *Grammatica del vedere: saggi su percezione e gestalt*. Il Mulino, Bologna, 1987.
8. Petrosino S., *Ripensare il quotidiano*. Vita e Pensiero, Milano, 2012.
9. Mencacci C., Giannelli A., *Etica: continuiamo a parlarne, il dilemma etico in psichiatria*. Fondazione P. Varenna, 1991, Milano.
10. Rabboni M., *Etica della riabilitazione psichiatrica*, Franco Angeli, 1997, Milano.
11. Tomaselli G., Fenaroli S., Papetti O., Pezzani G., Biffi G., Cerati G., De Paoli G., Mencacci C., Percudani M., *Nuovi compiti e funzioni per i Centri Diurni oggi tra progetti innovativi e residenzialità leggera*. ERREPIESSE, 26-32, 1-2010.
12. Tomaselli G., Fenaroli S., Papetti O., Biffi G., Cerati G., De Paoli G., Mencacci C., Percudani M., Rabboni M., *Non solo lavoro: esperienze di reinserimento e risocializzazione per pazienti gravi*. in *Psichiatria Oggi*, anno XXV, n. 1-2/2012.
13. Art da 49 a 53 licenziati dalla Commissione Regionale III della Regione Lombardia e prossimi alla discussione in Consiglio Regionale.

COME SI COLLABORA A PSICHIATRIA OGGI

Tutti i Soci e i Colleghi interessati possono collaborare alla redazione del periodico, nelle diverse sezioni in cui esso si articola.

Per dare alla rivista la massima ricchezza di contenuti, è opportuno, per chi lo desidera, concordare con la Redazione i contenuti di lavori di particolare rilevanza inviando comunicazione al Direttore o la segreteria di redazione, specificando nome cognome e numero di telefono, all'indirizzo redazione@psichiatriaoggi.it

NORME EDITORIALI

Lunghezza articoli: da 5 a 15 cartelle compresa bibliografia e figure.

Cartella: Interlinea singola carattere 12, spaziatura 2 cm sopra e sotto 2,5 cm sin/dx.

Ogni articolo deve contenere nell'ordine:

- Titolo
- Cognome e Nome di tutti gli autori (c.vo, preceduto da di e seguito da asterischi)
- Testo della ricerca
- Affiliazione di tutti gli autori
- Indirizzo email per corrispondenza da riportare nella rivista
- Eventuali figure tabelle e grafici devono trovare specifico riferimento nel testo
- Ringraziamenti ed eventuali finanziamenti ricevuti per la realizzazione della ricerca
- Bibliografia: inserire solo i riferimenti bibliografici essenziali: massimo 25 titoli, numerati, disposti secondo ordine di citazione nel testo, se citati secondo le norme dell'INDEX medico, esempio:

1. Cummings J.L., Benson D.F., *Dementia of the Alzheimer type. An inventory of diagnostic clinical features.* J Am Geriatr Soc., 1986; 34: 12-19.

Nel testo la citazione dovrà essere riportata indicando tra parentesi il numero relativo al testo citato, ad esempio (1).

I lavori vanno inviati all'indirizzo e-mail redazione@psichiatriaoggi.it in formato .doc o .odt. Nella mail dovrà essere indicato nome e cognome dell'autore che effettuerà la corrispondenza ed un suo recapito telefonico. Nella stesura del testo si chiede di evitare: rientri prima riga paragrafo, tabulazioni per allineamenti, più di uno spazio tra una parola e l'altra, a capo manuale salvo inizio nuovo paragrafo e qualunque operazione che trascenda la pura battitura del testo.



SIP-Lo

Sezione Regionale Lombardia
della Società Italiana di Psichiatria

Presidente:

Massimo Rabboni (*Bergamo*)

Presidente eletto:

Massimo Clerici (*U. Mi Bicocca*)

Segretario:

Mauro Percudani (*Garbagnate, Mi*)

Vice-Segretario:

Giancarlo Cerveri (*Milano*)

Tesoriere:

Gianluigi Tomaselli (*Bergamo*)

Consiglieri eletti:

Mario Ballantini (*Somdrino*)

Franco Spinogatti (*Cremona*)

Andrea Materzanini (*Iseo*)

Costanzo Gala (*Milano*)

Orsola Gambini (*U. Mi Statale*)

Claudio Cetti (*Como*)

Giuseppe De Paoli (*Pavia*)

Nicola Poloni (*Varese*)

Antonio Magnani (*Mantova*)

Emi Bondi (*Bergamo*)

Ettore Straticò (*Mantova*)

Roberto Bezzi (*Legnano, Mi*)

Marco Toscano (*Garbagnate, Mi*)

Antonio Amatulli (*Sirp.Lo*)

Caterina Viganò (*Sirp.Lo*)

RAPPRESENTANTI

Sezione "Giovani Psichiatri":

Alessandro Grecchi (*Milano*)

Francesco Bartoli (*Monza Brianza*)

Giacomo Deste (*Brescia*)

Giovanni Migliarese (*Milano*)

Membri di diritto:

Giorgio Cerati

Angelo Cocchi,

Arcadio Erlicher,

Claudio Mencacci,

Emilio Sacchetti

Silvio Scarone

Consiglieri Permanenti:

Alberto Giannelli

Simone Vender

Antonio Vita

Giuseppe Biffi